

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.**  
**2016/2017**

|                                     |                                    |
|-------------------------------------|------------------------------------|
| <b>_Cognome</b>                     | <b>Della Morte</b>                 |
| <b>_Nome</b>                        | <b>Veronica</b>                    |
| <b>_Matricola</b>                   | 873884                             |
| <b>_Anno di corso</b>               | 2.LM                               |
| <b>_Corsi di studi</b>              | PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN      |
| <b>_Sezione</b>                     | P2                                 |
| <b>_e-mail</b>                      | veronica.dellamorte@mail.polimi.it |
| <b>_Sede di scambio</b>             | Fachhochschule Salzburg            |
| <b>_Stato</b>                       | Austria                            |
| <b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b> | A SALZBUR08                        |
| <b>_Semestre svolto all'estero</b>  | 2°                                 |

**Testo**

Perché Salisburgo? Innanzitutto volevo andare in un posto dove potessi "rinfrescare" il mio tedesco, visto che erano trascorsi già due anni dal mio primo Erasmus ad Hannover; l'Austria inoltre mi affascinava visto che non c'ero mai stata. Esplorare il sito della Fachhochschule e scoprire quanti corsi ed iniziative sono dedicati unicamente agli studenti Erasmus, è stato sicuramente influente: ho trovato dei corsi di Graphic Design e Branding, dei rami che avrei sempre voluto approfondire ma per i quali non c'era mai stato tempo. Dovendo sostituire i crediti dell'internship e di un corso a scelta, sono stata abbastanza libera di scegliere i corsi che preferivo. Infine, determinante è stato scoprire la stessa città di Salisburgo, un piccolo gioiellino immerso nella natura; dopo 4 anni a Milano, il richiamo del verde è stato irresistibile.

Inizialmente la mia intenzione era quella di trovare un tirocino, e magari di seguire uno-due corsi alla Fachhochschule. Tuttavia né a Salisburgo né nelle vicinanze ho trovato qualcosa di legato al Service Design (alcuni studi di Product Design). A posteriori posso dire di ritenermi comunque soddisfatta: ho avuto l'occasione di approfondire degli ambiti che mi interessavano e sperimentare un diverso metodo di insegnamento.

Per quel che riguarda l'abitazione, come praticamente tutti gli altri Erasmus mi sono affidata all'Oead, un'agenzia che si occupa proprio di questo, e devo dire che il processo è stato semplice e lineare. Mi è stato suggerito di scegliere il Campus Urstein, che si trova 20 minuti di treno a sud di Salisburgo, e dove si trova anche l'università. Per gli studenti di Design infatti la sede delle lezioni non è Urstein, ma Kuchl, che si trova ancora più a sud rispetto a Urstein (quasi un'ora di treno dalla città). Il Campus Urstein si trova quindi nel mezzo tra il Campus di Design e la città. In realtà, una volta arrivata e selezionati i corsi che volevo frequentare, ho scoperto che la maggior parte di essi si tenevano proprio ad Urstein (essendo parte del corso di laurea Multi Media Art); insomma a 3 minuti di cammino dalla mia camera. Risceglierei Urstein perché centro della vita universitaria e perché circondato dalla natura; all'esterno c'è un ampio prato con area barbecue e campo da beach volley; a 5 minuti a piedi si raggiungono le rive del Salzach, fiume di Salisburgo; pedalando lungo di esso, –una pista ciclabile e pedonale tutta piana– in 40 minuti è possibile arrivare in città. Di fronte al Campus lo SPAR, un piccolo supermercato veramente comodo per la spesa quotidiana. Infine, ho molto apprezzato il fatto di avere uno spazio privato (la mia stanza, con bagno e cucina

personali) ma di vivere così vicina a tutte le persone con cui nel giro di cinque mesi ho stretto amicizia.

Parlando dell'esperienza più accademica: sicuramente i ritmi sono stati più rilassati rispetto che al Politecnico, nonostante abbia cercato di impegnarmi come "a casa".

Ho partecipato a due workshop, DECS Creative Challenge (che non so se si ripeterà ma che eventualmente consiglio moltissimo, fa parte di un progetto di ricerca europeo realizzato in collaborazione con l'ELISAVA di Barcellona e la TU Eindhoven) all'inizio della mio scambio, e Craft, Design & Nature Workshop a Vienna, all'inizio di giugno. Entrambe bellissime esperienze che rifarei.

Ho inoltre seguito tre corsi: Photography in Context, Graphic Design Project e Brand Concept Creation. Con il primo ho imparato ad usare la macchina fotografica reflex (il Lab Foto della Fachhochschule ha delle belle Canon, che si possono prendere in prestito anche per lunghi periodi) e ho realizzato i miei primi due progetti fotografici. Il secondo prevedeva che ciascuno scegliesse tre film noti e ne riprogettasse il poster; Birgit, la professoressa è bravissima e ci ha spinto a lavorare molto in analogico prima di passare al digitale; i risultati sono stati sorprendenti. Infine il corso di branding, che lascia molta libertà e che quindi mi ha permesso di realizzare un progetto che mi piace molto e a cui mi sono appassionata. Purtroppo le lezioni sono pochissime perciò quello che fa il professore è semplicemente dare un feedback su quanto vede; a livello di lezioni, non c'è che una rapida infarinatura su cos'è il branding. Credo che in questo corso si impari molto di più dai propri compagni di lavoro.

In generale i corsi mi sono piaciuti tutti e sono molto soddisfatta dei risultati. Se devo fare una critica, direi innanzitutto che essendo i corsi in Inglese, e offerti proprio per gli Incoming, difficilmente sono frequentati dagli studenti austriaci, con cui in generale non ci sono molti altri punti di contatto (se non con i buddy). Inoltre, sempre per il fatto che i corsi sono tenuti apposta per gli Internazionali, i professori sono degli esterni, che vengono a Urstein per tenere solo qualche lezione. Inizialmente ho un po' sofferto l'assenza delle lezioni quotidiane e il feedback quasi giornaliero cui siamo abituati, ma devo dire che i risultati finali di tutti i progetti mi hanno soddisfatto, forse anche perché li sento più "miei". Inoltre i professori sono generalmente disponibili a dare consigli e indicazioni per e-mail.

L'università è certamente piccola, ma molto moderna e luminosa. Con il badge che viene assegnato ad ogni studente, è possibile accedere dalle entrate secondarie (anche al sabato e fino a tarda ora), entrare nelle aule, in biblioteca, utilizzare le stampanti/fotocopiatrici presenti ad ogni piano e le macchinette del caffè e persino pagare le consumazioni nella caffetteria interna. Mi sono sorpresa per il gran numero di eventi–non tutti per gli studenti– che l'edificio ospita, praticamente ogni settimana c'era qualcosa in corso. Un dettaglio molto utile, nella hall al piano terra ci sono degli schermi in cui è possibile vedere i corsi della giornata e l'aula in cui si svolgono.

L'International Office lavora tantissimo e tutte le persone del team sono davvero efficienti: durante la Welcome Week, tenutasi nella seconda metà di febbraio, noi studenti Erasmus siamo stati aiutati a svolgere tutte le procedure burocratiche; siamo stati introdotti alla Fachhochschule, a Salisburgo e alla vita in Austria in generale; i buddy (non tutti si sono manifestati, ma qualcuno è stato sempre presente) ci hanno mostrato l'università e la città.

In generale, come mi è sembrata la vita a Salisburgo? Sicuramente meno stressante che a Milano e anche meno grigia. L'inverno bianco e nevoso (e freddo!), ha presto lasciato spazio alla primavera, quest'anno poi particolarmente calda tanto da sembrare estate. Ogni giorno vi era una nuova proposta, un viaggio, un'escursione in montagna, una bicicletтата, un barbecue in giardino, una

festa al lago, un giro in centro, una birra all'Augustiner (Bier Garten più famoso e frequentato di Salisburgo, un must per locali e turisti!)... Insomma, rilassante ma mai noiosa. Il contesto e i paesaggi sono meravigliosi, perciò direi che Salisburgo è la meta ideale per gli amanti della natura e dello sport all'aria aperta (sci, escursionismo, arrampicata, ciclismo). La Fachhochschule stessa offre tantissimi corsi di attività fisica, dallo yoga al canottaggio lungo il fiume, e tutti per prezzi veramente irrisori.

Al contrario la vita in Austria, ed in particolare a Salisburgo, è generalmente abbastanza costosa; per quel che riguarda i trasporti la soluzione migliore per me è stata fare la tessera annuale della Salzburg Verkehr, che mi permetteva di utilizzare tutti i mezzi nell'area urbana e anche extraurbana (fino a Kuchl); inoltre in primavera sono stata ad un mercatino delle bici usate, proprio in centro a Salisburgo, e ho acquistato una bicicletta che poi ho usato moltissimo per spostarmi (anche solo per andare a fare la spesa).

Un grande vantaggio del vivere a Salisburgo l'ho riscontrato viaggiando: la città si trova nel mezzo di molti posti di interesse turistico, come Monaco, Innsbruck, Hallstatt, Vienna, Gratz, Lubiana, Praga, Budapest... Con Flixbus o delle compagnie ferroviarie low-cost, è possibile raggiungerli tutti in poco tempo.

Per concludere, sono felicissima di questa esperienza, che mi è piaciuta ancora più che quella del primo Erasmus. Porterò sempre nel cuore gli amici di ogni parte del mondo e con cui spero di rimanere in contatto, i luoghi che mi hanno sorpreso per la loro bellezza e mi hanno fatto sentire serena come non era da un po' di tempo, e tutto quello che ho imparato e che mi ha arricchito, sia in ambito professionale che in ambito umano.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

